

VITICUSO

ANNO 1868

MANCA PAG. 96

Pambucaro, Raticusa, Crocchia, Querceto e S. Michele; in quelle di Acignano le Montagne di Cesima, Camino e Bosco Mascuso; per quelli di Etruria i territori di Pictavairano, Poiando e Picta Melara; finalmente nello scompartimento di Sessa il monte Mascuso, Montagna Spaccata e Fontana Fredda. Apparizioni di briganti vennero segnalate quasi giornalmente nei diversi punti della Zona, e benché sia difficile cosa il precisare le innumerabili mosse ed equite delle bande, pare tuttavia che la loro tattica consista in un rapidissimo avvicinarsi dalle alture di Casal Capineto, Acqua Fondata, Viticuso e Valle Profonda, scendendo alle falde dell'Alquidone alla Raticusa, dirigendosi verso le montagne di Camino e di Cesima, dove alquanto dimorano per poi operare scorriere nei territori di Etruria e Sessa, e quindi ritornare indietro verso i punti sopra indicati.

I seguenti delitti vennero perpetrati dai Briganti nel mese in discorso.

Il giorno 11 mentre operavasi una grande perlustrazione sui monti di Correto e Tavoli sopra l'Elia, la banda Fuoco uccideva in finimento di lavoro certo Canale Parola per vendetta d'aver questi contribuito all'arresto di un brigante.

Il giorno 22 la banda Fuoco e Guerra avendo ricattato nel comune di Conca il ricco proprietario Ignazio Caldiro e scorgendosi inseguita dalla truppa lo uccideva a colpi di stile.

Il 5 gennaio 7 briganti della banda Colamattesi rat

turarono il parro- turarono il parroco di Valleluce rilasciandolo l'11 dello stesso mese. Dato avvertimento a un vecchio mentre era no inseguiti dalla forza.

Il giorno 21. Pietro Cambrò una comitiva di uditore di capo catturava i due proprietari. La forza si accorse e li liberò.

Il 23 la banda Guerra catturava alla Taverna di Lodi scendi in territorio di Cremona il negoziante Luigi Francini da Grimaldi (Cosenza)

Lo stesso giorno in territorio di Nocchetta la banda Pavesi Riccone nella Cascina di Triassi catturava due figli del proprietario e due villici De Laurentis Micciarillo.

Dalle perturbazioni costantemente uscite dalle truppe in tutte le direzioni non risultarono che i seguenti scontri:

Il giorno 22 il distaccamento di Cremona G. F. si accampò al ponte della Rava presso Melegnano i briganti che avevano operato un ricatto in Conca e li attaccò senza ottenere risultati di sorta.

Il giorno stesso sul monte Cesina le truppe di Melegnano, Prisenzano, Taverna S. Felice, colla Guardia Nazionale di Conca attaccavano una banda di briganti uccidendone uno che credesi sia Benedetto de Luca di Camprofilone.

Il giorno 1. in seguito ad avviso del Sig. Delegato di Melegnano venne dalle truppe colà stanziate, dai vicini distaccamenti prelevato il Mostro ove si trovarono i briganti, i quali vivamente attaccati dalla truppa si dispersero.

Canturati, Botivusa, Crocchia, Querceto est. Michele;
 in quelle di Neignano le Montagne di Cesima,
 Camino e Bosco Moscuolo; per quelli di Trano i ter-
 ritori di Pichavairano, Roiano e Pigna Melara; fi-
 nalmente nello scompartimento di Sessa il monte
 Moscuolo, Montagna Spaccata e Fontana Fredda.
 Apparizioni di briganti vennero segnalate quasi
 giornalmente nei diversi punti della Zona, e ben-
 ché sia difficile cosa il precisare le innumerevoli
 mosse ed equite dalle bande, pare tuttavia che la loro
 tattica consista in un rapidissimo va e vieni dalle
 alture di Casal Cassinese, Acqua Fondata, Viticuso
 e nelle Rocconda, scendendo alle falde dell'Alquido
 nei pressi di Botivusa, dirigendosi verso le montagne di
 Camino e di Cesima, dove alquanto dimorano per
 poi operare scorriere nei territori di Trano e Sessa,
 e quindi ritornare indietro verso i punti sopra indi-
 cati.

I seguenti delitti vennero perpetrati dai Briganti
 nel mese in discorso.

Il giorno 11 mentre operavasi una grande parte
 Irazioni sui monti di Correto e Tavoli sopra S.
 Elia, la banda Fuoco uccideva in tenimento di Cer-
 varo circo Canale Parola per vendetta d'aver que-
 sti contribuito all'arresto di un brigante.

Il giorno 22 la banda Fuoco e Guerra avendo ricattato
 nel Comune di Corca il ricco proprietario Ignazio Cal-
 dieri e scorgendosi inghiotto dalla truppa lo uccidono
 a colpi di stile.

Il 5 gennaio 7 briganti della banda Colamattesi cati

Il 5 gennaio (1868) 7 briganti della banda Colamattesi cati

10
 20
 30
 40
 50
 60
 70
 80
 90
 100
 110
 120
 130
 140
 150
 160
 170
 180
 190
 200

turarono il parro-
co di Valleluce ri-
lasciandolo l'11 del-
lo stesso mese dopo
avergli ozzato un
orecchio mentre era-
no inseguiti dalla
forza.

turarono il parroco di Valleluce rilasciandolo l'11 dello
stesso mese dopo avergli mozzato un orecchio mentre era-
no inseguiti dalla forza.

Il giorno 7 a. d. Pietro Campese una comitiva di carabinieri
il capo catturava i due proprietari, Paolo Giacomo
S'Antonio.

Il 23 la banda Guerra catturava alla Taverna d'Al-
sundi in territorio di Creano il negoziante Luigi Franco
da Grimaldi (Cosenza)

Lo stesso giorno in territorio di Rocchitto la banda
Pace e Ceconi nella Cascina di Friasi catturava due
figli del proprietario e i due villici De Laurenti
Alcibiade.

Dalle perquisizioni costantemente eseguite dalle trup-
pe in tutte le direzioni non risultarono che i seguenti
scontri:

Il giorno 22 il distaccamento di Tommaso S. Felice con-
tro al fronte della Stava presso Meignano i briganti
che avevano operato un ricatto in Conca e li attaccò sen-
za ottenere risultati di sorta.

Il giorno stesso sul monte Lesima le truppe di Mei-
gnano, Presenzano, Taverna S. Felice colla Guardia
Nazionale di Conca attaccavano una banda di bri-
ganti uccidendone uno che credesi sia Benedetto
de Luca di Lamporothone.

Il giorno 6 in seguito ad avviso del Capo Belgato di Mei-
gnano venne dalle truppe colà stanziate, dai vic-
ini distaccamenti perlustrato il Modulo ove si trova-
rono i briganti, i quali vivamente attaccati dalla trup-
pa si dispersero.

Il giorno 13 quarantacinque briganti furono ristretti a Calabritto (Mignano)

Il dì 17 si mosse in Salernitano la banda Parici forte di circa 50 briganti a cui vennero di professo il Confine, ma rimutato, perfino, rientrò nel Pontificio.

Il giorno 18, venti briganti della banda Colamartici furono sequestrati nel territorio di Villa S. Lucia (Municipio S. Germano). Lo stesso giorno sequestrarono il proprietario d'Aguzzano, Felice dello stesso Comune, del quale ignorasi la sorte.

Il giorno 19 nel bosco della Abbatia sta comparsa la banda Ciccone forte di dieci a dodici individui, con due ricattati.

Il giorno 23 una grossa banda che credesi formata dalla Comitina riunite dei diversi comuni Capri, si mosse a Rocca pipirosta a un combattimento contro le truppe del Venafro e si diresse quindi verso Thorino.

Il giorno 28 una banda di 8 individui fu ristretta a Casafredda (Iano) ove uno dei fratelli De Petillo ricattati in Fontanafredda, venne ucciso a colpi di stile dai briganti che gli inchiodarono in fronte un castello.



Il giorno 13 quarantacinque tri-
-gonti furono ristretti a Calabritto
(Mignano)

Il dì 17 si mosse in Salernitanu-
-la banda Parici forte di circa 50
briganti a cacciare di profano il
confine, ma rimutato, perfino, rientrò
nel Pontificio.

Il giorno 18, venti briganti della
banda Colamattici furono sequestrati
nel territorio di Motta di Lucia -
(Piedimonte S. Germano) lo stesso
giorno sequestrarono il proprietario
d' Aquerno, Villorin dello stesso
Comune, del quale ignorasi la sorte.

Il giorno 19 nel bosco della Muccheta
-ta comparve la banda Ciccone forte
di dieci a dodici individui, con due
riattati.

Il giorno 23 una grossa banda che
credesi composta della Comitiva rivolu-
-ta dei sorusconnati Capisostenne
a Puccia perirenta in combattimen-
-to contro le truppe di Venafredo e si
diresse quindi verso Thorino.

Il giorno 28 una banda di 8 in-
-dividui ferristi a Casapiedra (Iano)
ove uno dei fratelli De Pettillo riatt-
-tati in Fontanafredda, veniva ucciso
a colpi di stile dai briganti che
gli inchiodarono in fronte un castello.

non risulta alcun movimento di bande brigantistiche

Due orate uccisioni ricatti ed altri delitti che furono perpetrati dalle bande nello scorso Marzo.

Il 3 Marzo dalla banda Santaniello fu ucciso un guardiano del Proboscario di Fondella nel luogo detto la Pisciola (Vaiiano)

Il 5 da 3 briganti della banda Pacu sparati sul Macosuso il ricatto di curia Maria Antonia con il pittore

Il 5 la banda Santaniello ricattò in campo Alfonso (Pudimorle) curio Tagola Giacinto

Il 9 la comitiva Colamatti di Crapona (Valle Costonda) ricattava un ladro di Meo Orselli

Il 9 la banda Santaniello ricattò in quel di Spicciانو un uomo ed una giovane sedicenne

Il 10 nel sito detto Vallone di Vaccarucia (S. Colia) si rinvenne il cadavere di curio Agnanno Vittorio, già sen del mese di febbrajo ricattato dalla banda Colamatti

Il 12 la stessa banda ricattava in campo Craso curio Ciardielli Padonate

Il 13 in quel di S. Gregorio curio Agnacci Pietro fu ricattato dalle bande di della comitiva Santaniello.

Il 17 nel territorio di Lusano altri 4 briganti della stessa banda fecero il

80



REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Segretariato Generale

Divis. 1^a Sez. 1^a

N. 3662. p. 16

Riscontro al foglio

Divisione 78

Indicare nella risposta la Div. la Sez. i numeri e la data della presente

OGGETTO

Presentazione del
Cappabanda Colamattii
due briganti

Allegati N.º

Il Ministro della Guerra
Il Ministro del Ministero

Firenze

Firenze addi 20 aprile 1866
/ Sera /

Argente 4/16

Mi è grato significarle che in punto ricevo dal Sig. Profetto di basata il seguente telegramma;

" Su questo momento succi-
presentati a me capo-banda Colamattii e briganti della e di altri sia questa miei precedenti telegrammi. Così anche banda Colamattii ha cessato di esistere"

Il Colamattii Bernardo da bolle San Magno / terra di Gavoro / fuo già parte della banda fuo, e si aggirava sulle montagne di S. Biagio e bolle San Magno. La sua presentazione potrebbe essere l'espessione dell'avvicinamento in cui sono cadute le bande



Fig. 1: Bernardo Colamattai fotografato probabilmente a Caserta nell'aprile del 1868

COLAMATTEI B.